

Sogno di una notte di mezza estate

Commedia in cinque atti di William Shakespeare scritta circa nel 1595. Titolo originale: "A Midsummer Night's Dream". Alcuni spunti sono rintracciabili nella letteratura classica; ad esempio, la storia di Piramo e Tisbe è raccontata nelle "Metamorfosi" di Ovidio, mentre la trasformazione di Bottom in un asino è tratta da "L'asino d'oro" di Apuleio, due opere letterarie che Shakespeare può aver studiato a scuola.

Personaggi

Puck (o Robin Goodfellow), folletto
Oberon, Re delle Fate
Titania, Regina delle Fate
Lisandro, innamorato di Ermia
Demetrio, innamorato di Ermia
Ermia, innamorata di Lisandro
Elena, innamorata di Demetrio
Egeo, padre di Ermia
Teseo, Duca di Atene
Ippolita, Regina delle Amazzoni e sposa di Teseo
Nick Bottom (Fondo), tessitore
Peter Quince (Cotogna), carpentiere
Francis Flute (Flauto), riparatore di mantici
Robin Starveling (Morto di fame), sarto
Tom Snug (Placido), falegname
Filostrato, Signore delle Feste, cerimoniere di Teseo
Peaseblossom (Fior di Pisello), fata
Cobweb (Ragnatela), fata
Moth (o "Mote") (Tignola), fata
Mustardseed (Seme di Senape), fata.

Trama:

La commedia presenta tre storie intrecciate, collegate tra loro dalla celebrazione del matrimonio tra Teseo, duca di Atene, e Ippolita, regina delle Amazzoni.

ATTO I

Teseo il duca di Atene organizza giochi e feste nei quattro giorni che mancano alle sue nozze con Ippolita, regina delle Amazzoni.

L'armonia della festa viene turbata dal vecchio Egeo, che trascina davanti al duce la figlia Ermia, accusandola di essersi promessa al giovane Lisandro, contro il suo parere. Il padre infatti la vorrebbe sposare a Demetrio, amato invece disperatamente da Elena. Teseo impone a Ermia la scelta tra Demetrio, una vita di castità o la morte, lasciandole quattro giorni di tempo per pensare.

Lisandro ed Ermia, allora, decidono di fuggire verso la casa della zia di Lisandro. La fanciulla confida il piano a Elena, che, per fare cosa gradita a Demetrio, glielo rivela.

Intanto, in una casa modesta, un gruppo di artigiani, guidati dal carpentiere Peter Quince e dal tessitore Nick Bottom, sta allestendo un intermezzo ispirato alla storia di Piramo e Tisbe, da recitarsi alle nozze di Teseo e Ippolita.

ATTO II

Il re Oberon e Titania, del regno delle fate, si contendono un ragazzo che è al servizio di Titania, di cui Oberon si è invaghito e che vorrebbe al proprio seguito.

La contesa, ha già causato lo sconvolgimento delle stagioni. Il re pensa di aggiudicarsela chiedendo al folletto Puck di procurarsi la viola del pensiero, il cui succo, depono sulle palpebre di un dormiente, lo fa innamorare della prima persona che vedrà al risveglio.

Oberon ordina a Puck di cospargere di questo succo le palpebre di Titania, su un prato sul quale vanno a stendersi anche Lisandro ed Ermia, stanchi per la fuga.

Il folletto, che ha ricevuto anche l'ordine di fare innamorare finalmente Demetrio di Elena, scambia Lisandro per Demetrio: fu così che Lisandro insegue Elena, dichiarandole il suo amore e abbandona Ermia.

ATTO III

Mentre gli attori stanno provando il loro intermezzo nel bosco, Puck dà a Nick Bottom le sembianze di un asino e i compagni, al vederlo, lo abbandonano terrorizzati; mentre Titania, risvegliatasi al raglio di Bottom, se ne innamora e lo affida alle cure delle fate per condurlo al talamo.

Oberon, felice per il successo raggiunto con Titania, rinfaccia a Puck l'errore commesso con Lisandro, e per rimediare gli ordina di condurre Elena vicino a Demetrio. L'incantesimo di Demetrio questa volta ha successo, ma Elena, che è importunata sia da Lisandro che da Demetrio, crede di essere schernita e pensa che anche Ermia, desolata al vedersi abbandonata e furiosa con lei, faccia parte del piano per burlarla. La rivalità tra Lisandro e Demetrio rischia di degenerare in un duello e così Oberon, per evitare uno spargimento di sangue, ordina le tenebre della notte, per poter depurare gli occhi di Lisandro, sicché torni ad amare Ermia e Demetrio ami Elena ristabilendo così l'amicizia tra i quattro giovani.

ATTO IV

Oberon, vista la rivale Titania giacere col mostruoso Bottom, se ne impietosisce e libera la fata dall'incantesimo: l'attore può riassumere le sembianze abituali e unirsi ai suoi compagni per la recita. Oberon e Titania festeggiano la rinsaldata amicizia, unendosi alle celebrazioni per le nozze di Teseo con Ippolita e partecipando della rinnovata concordia tra Demetrio ed Elena e Lisandro ed Ermia, alle cui nozze ormai acconsente anche Egeo.

ATTO V

Celebratesi le nozze delle tre coppie, si assiste alla goffa messinscena della compagnia di artigiani, che ha comunque molto successo. Usciti gli sposi, il salone viene invaso dalle fate, guidate da Oberon e Titania.

Curiosità

Dopo il Rinascimento, la commedia non fu mai rappresentata nella versione integrale fino alla metà del XIX secolo; nel 1692 ci fu però un adattamento musicale da parte di Henry Purcell con il titolo di *The Fairy Queen*, e una versione ridotta in cui Bottom era il personaggio principale.